

LA JUVE HA PERSO UNA BUONA OCCASIONE

Il Bologna con due esordienti strappa l'1-1 a Torino

Protagonisti l'arbitro e il debuttante Pecci

Due rigori inventati - Troppi scompensi tra i bianconeri: s'è fatta sentire l'assenza di Anastasi - Risultato comunque ineccepibile - Il pubblico ha sonoramente fischiato Capello e c.



JUVENTUS-BOLOGNA — Zoff battuto dal tiro di Savoldi calciato dal dischetto.

MARCATORI: Cuccureddu (3) su rigore al 13'; Savoldi (B) su rigore al 30' s.t.

JUVENTUS: Zoff 6,5; Spilosti 6,5; Marchetti 6; Furino 6,5; Morini 6; Salvatore 6; Causio 6; Cuccureddu 6; Altafani 5; Capello 5; Bettega 5. (N. 12; Filoni; N. 13; Gentile; N. 14; Viola).

BOLOGNA: Buso 6,5; Caporale 6; Rimbano 6; Battistolo 6,5; Cresci 6,5; Gregori 6,5; Colomba 6; Pecci 6,5. (Peranti 44' s.t.). Savoldi 6; Bulgarelli 6,5; Novellini 6,5. (N. 12; Battara; N. 14; Mei).

ARBITRO: Casarin, di Milano.

NOTE: Giornata fredda, terreno allentato. Spettatori circa 30.000 di cui 10.512 paganti per un incasso di 24.725.000 lire. Ammoniti Savoldi al 44', Bulgarelli al 64'. Sottile anti-doping negativo.

ripresa, ha perso l'occasione del raddoppio. Il Bologna ha fatto fin troppo. Pessola ha infoltito il centro-campo e ha fatto attendere in zona gli avversari e tutti si sono dati da fare senza creare un muro ma con un disimpegno a volte perfino troppo ardito. I due esordienti meriterebbero un discorso per il calendario, è iniziato il periodo della quaresima.

Nello Paci

Pesaola: i rigori? Uno per ciascuno...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 3 marzo

La Juventus ha perso un altro punto sul terreno del «Comunale», diventato ormai un vigneto dove un po' troppo accedono per vendemmiare, ma soprattutto con una prestazione pietosa sembra aver ridimensionato il suo diritto a correre ancora per lo scudetto.

L'avventura potrebbe dirsi finita e solo se gli altri vorranno perderlo lo scudetto potrà essere ancora del campione d'Italia, altrimenti il gioco è chiuso. La Juventus passa la mano.

Contro un povero Bologna, obbligato dalle circostanze e dalle squallide ambizioni di riscrivere e a far esordire due diciannovesimi, Colomba e Pecci, la Juventus ha balbettato per tutto l'arco dei 90'. A parte le parate di «ballo in maschera» della

Corradi secondo nello speciale di Zwiessel

ZWIESEL, 3 marzo

Per 47/100 di secondo l'italiano Giulio Corradi ha mancato il successo nello slalom speciale nelle schiste di Zwiessel (RFZ) vinto dall'austriaco Manfred Wängler e valinese per la Coppa Europa al tempo slalom. Con il secondo il nostro conquistato oggi, comunque, l'azzurro ha ridotto lo scarto che ha in slalom generale degli austriaci Christian Witt Doering e Josef Loidl.

Corradi, che in pratica ha già vinto la graduatoria di Coppa per la specialità dello slalom, ha preceduto a sua volta nella prova odierna il francese Philippe Hardy e l'altro italiano Giuseppe Oberhammer, nell'ordine.

Cortina: nella no-stop più veloce la Nadiq

CORTINA, 3 marzo

Domenica a Cortina ha avuto la sua decisa libera valida per il Trofeo Max Nara e per la Coppa del mondo. Nella prima discesa la migliore è stata della ceca Nadiq (1:22'11) su un percorso di 2.900 metri con un dislivello di 1.300 metri.

Vasaloppet allo sprint per lo svedese Kusko

MORA, 3 marzo

Lo svedese Matti Kusko ha vinto dopo un appassionante duello con il finlandese Jarmo Ruuska, e il serbico Goranin la Vasaloppet, la più lunga (85 chilometri) e più famosa gara di sci. Al termine precede un altro svedese: Lars Arne Bueving. I concorrenti sono stati 5.000, 91 gli italiani.

Un deludente pareggio (0-0) che aggrava la posizione dei blucerchiati

La Samp non sa approfittare della scarsa vena del Napoli

Gli azzurri hanno dimostrato di non gradire le partite fuori casa - Pessimo arbitraggio di Michelotti, che non ha visto un clamoroso fallo in area di rigore commesso da Bruscolotti ai danni dei blucerchiati

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Santin 7; Armuzo 6; Lodetti 5; Prini 7; Lippi 5; Badiani 5; Sabatini 7; Maraschi 6; Improta 5; Cristin 6 (Petrolini 28' s.t. 5); N. 12 Bandoni; N. 13 Rossinelli.

NAPOLI: Carmignani (n.c.); Bruscolotti 6; Fogliana 6; Zurlini 6; Vavassori 6 (dal 16' Landini 6); Oriandini; Canè 7; Juliano 6; Clerici 7; Esposito 6; Braglia 6; N. 12 Da Pozzo; N. 14 Mascheroni.

ARBITRO: Michelotti 5.

NOTE: Giornata piovosa. Spettatori 25 mila circa, di cui 18.148 paganti per un incasso di lire 40.948.500. Niente controllo antidoping. Angelo 0-5 per il Napoli. Ammoniti Cristin e Juliano per protesta; Bruscolotti per scorrettezze su Cristin. In uno scontro con Maraschi durante una azione offensiva del Napoli, Vavassori ha dovuto abbandonare il campo per una distorsione al ginocchio destro.

l'intento dei giocatori, ebbene non vale la pena commentare ulteriormente una partita così brutta e disarticolata partita: l'inizio è veloce ma molto confuso, con frequenti capovolgimenti di fronte che lo arbitro Michelotti, alquanto appesantito e lento, non riesce a seguire da vicino, commettendo così una serie di errori di valutazione. Dopo un paio di puntate dei padroni di casa, gli ospiti assumono il comando delle operazioni mettendo in mostra quella difesa solida del Napoli che fanno impazzire rispettivamente Santin e Armuzo, eccetto indenni dall'ubriacatura. Anche Juliano si distingue nel tiro a rete, obbligando Cacciatori ad una difficile parata a terra. E Cacciatori è ancora alla ribalta per fermare in due riprese, a terra, una grande botta di Clerici. Ma alla mezz'ora ecco l'occasione per la Sampdoria: Badiani si ricorda di essere veloce e fugge sul fondo da dove riesce a servire Cristin alla perfezione; il «disentino» e a pochi passi dal portiere azzurro, frena la sfera e sta per voltarle spalle Bruscolotti lo mette a terra senza troppi complimenti con una sforzata che gli immobilizza le gambe. Michelotti guarda e agita

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 3 marzo

Il Napoli ha confermato anche in questa partita la scarsa vena nelle partite lontane dal suo splendido golfo. Forse risente dell'assenza dell'apollonico tifoso partenopeo, ma è più verosimile che non l'assenza di una delle determinazioni che deve nascere dalla convinzione di poter raggiungere, con i mezzi di cui dispone, anche ambiziosi traguardi.

DALLA REDAZIONE

VALENCIA, 3 marzo

Marcello Bergamo, portiere della Fiorentina, ha vinto oggi il Giro ciclistico del Levante. L'ultima tappa (in circuito) si è conclusa in un col successi del belga Peelman.

Stefano Porcu

DALLA REDAZIONE

VALENCIA, 3 marzo

Marcello Bergamo, portiere della Fiorentina, ha vinto oggi il Giro ciclistico del Levante. L'ultima tappa (in circuito) si è conclusa in un col successo del belga Peelman.



SAMPDORIA-NAPOLI — Cacciatori sventa un'insidia portata in tandem da Clerici e Braglia.

Contra le... porte più piccole, figurarsi le grandi». Fin qui lo sfogo quasi umoristico del presidente gialloblù, tutto proteso alla ricerca dei vari perché di un pareggio per lui inverosimile.

Eppure senza arrivare alle

massime lapidarie di Garozzi c'è da dire che il gioco è stato per lunghi tratti dominato dal Verona grazie ad una manovra di gioco qualitativamente più pregevole di quella biancorossa. Che poi questa supremazia di gioco e di schemi

Grazie alla imprecisione degli avanti scaligeri che non hanno tradotto in gol una evidente supremazia

Il «vecchio» Sormani strappa il pareggio

Gli ospiti erano andati in vantaggio con Zigoni - Amaro sfogo di Garozzi: «Meritavamo di vincere con almeno due gol di scarto» - Anche Cadè si lamenta

MARCATORI: Sormani (V.); N. 12; Sormani (L.) al 36'.

L.R. VICENZA: Barzin 7; Volpato 7; Longoni 6; Fontana 6; Ferego 6; Berni 6; Damiani 5; Bernardis 6,5; Sornani 7 (dal 40' della ripresa Vendrame); Faloppa 6; Spigolon II 5. (N. 12; Saffaro; N. 13; Bert).

VERONA: Porfino 6; Nanni 5 (Cozzi dal 30' del pt. 6); Sirena 7; Busatta 6; Bet 8; Miscalitto 6; Franzoi 6; Madà 6; Luppi 6; Zaccarelli 6; Zigoni 8. (N. 12; Giacomo; N. 14; Fagnoli).

ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

NOTE: Giornata coperta e molto ventosa, terreno discretamente allentato. Ammoniti: Berni e Sornani del Vicenza per scorrettezze. Spettatori 21.440 di cui 12 mila 783 paganti e 8.647 abbonati per un incasso di L. 38 milioni 455.500.

SERVIZIO

VICENZA, 3 marzo

Se dessimo retta alle argomentazioni di Garozzi questo derby veneto ricalcherebbe le forme pugilistiche di Calabritto e Boutter. «Il Lanerossi non è mai esistito, — ha commentato don Saverio — meritavamo di vincere con almeno due reti di scarto. Sfortunata vuole che oggi le punte del Verona (Zigoni a parte) giocassero a chi fa meno. Il gol scudettato da Sirena l'avrebbe segnato sicuramente anche il «vecchio» Garozzi



VICENZA-VERONA — Sormani, che anticipa il tuffo di Porfino e l'intervento di Sirena, segna la rete del Verona.

te punte del Verona (Zigoni a parte) hanno più volte sonnecchiato sotto i missili. Di qui il ramarico di aver gettato al diavolo l'occasione più unica che rara di incamerare due preziosi punti per la salvezza.

Per quanto riguarda il Lanerossi siamo sempre alle solite: i difetti ed i pregi di sempre. La difesa destrutturata e frettolosamente in fase d'approccio, ma nel gioco delle marcature balla spesso volte la smania per mancanza di peso atletico in giocatori piuttosto leggeri. A centrocampo il modulo e gli schemi appaiono tanto precisi quanto rallentati al massimo di una miriade di passaggi all'indietro che risultano col risultato controproducenti per le punte imbottigliate in area ed impossibilitate a trovare varchi di sortita.

Ecco allora Damiani perdere la calma contro un Bet a dir poco portentosità e Spigolon tentare qualche isolato affondo che mai avrà un seguito. Buona invece la prova di Sormani nel ruolo del centravanti pivot che parte da lontano. Sul gol eccellente la sua coordinazione e felineo il riflesso gambe-piede col quale ha freddato Porfino.

In sintesi: un Lanerossi dal gioco più appariscente che sostanziale che produce più in quantità che in qualità. Buon per lui che oggi il Verona è in modo truccante vince il tie-kick non prima sull'acceleratore. Non dimenticheremo, intant-

SAMPDORIA-NAPOLI — Cacciatori sventa un'insidia portata in tandem da Clerici e Braglia.

Rammarico per l'infornuto di Vavassori

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 3 marzo

Negli spogliatoi si parla, più che della partita, della sfortunata di Vavassori: rientrato dopo aver scontata la squalifica, ha giocato appena tredici minuti e poi ha dovuto abbandonare il campo per un infortunio al ginocchio destro. L'arto è stato ingessato, perché il giocatore possa ripartire con gli altri.

Vincenzo rammarico per il brutto incidente, ma non brucia per la partita della sua squadra. Dice anzi: «Ho visto un bel Napoli, ma sono mancati i gol. Nel primo tempo abbiamo costruito delle magnifiche occasioni che non siamo stati in grado di sfruttare come avevamo dovuto. Io credo che la squadra continuerà così, su questo ritmo».

«La sua squadra ha però sbagliato molto...».

«Certamente, ha sbagliato molto, ma anche perché ha "giocato" molto, creando anche numerose occasioni. Ed anche questo per me è una ottima cosa, che mi lascia bene sperare per il futuro, quando raggiungeremo un migliore equilibrio in tutti i reparti. Il punto che abbiamo perso io lo considero importante, ma se anche avremmo vinto, io non credo che avremmo rubato niente: Carmignani è sottolinea l'allenatore partenopeo e non è stato mai impuntato».

Vincenzo non sa proprio che cosa dire, come giustificare la cattiva, anzi pessima partita della sua squadra. Da buon sportivo quasi è, non si lamenta. Il fatto che i due avversari e riconosce decisamente che la Sampdoria ha disputato sicuramente la sua più brutta partita del campionato. Ma se anche avremmo vinto di quanto detto: «Quando si gioca così, tutto quello che arriva è fin troppo; ecco perché a questo punto riconosciamo il pareggio è accettabile, anzi, è buono. Stanno andando maluccio. Non riesco a capire cosa stia accadendo ai giocatori. Mi sorregge con speranza che a Torino, domenica prossima, i ragazzi si battono con l'orgoglio che non posso credere abbiano perduto. Ma se anche avremmo vinto meno per riscattare onorevolmente la negativa prestazione di oggi. E anche perché bisogna decidersi una buona volta a razzolare qualcosa anche fuori casa, se vogliamo salvarci».

Enzo Bordin

DALLA REDAZIONE

FAENZA, 3 marzo

Giancarlo Polidori ha vinto oggi a Faenza il trofeo «Cassa Rurale Artigiana». Il corridore della Umbertide ha battuto in una gara di 10 chilometri un gruppo di concorrenti, tra i quali il campione del mondo Felice Gimondi.

La gara, che si è disputata in circuito, è stata veloce e combattuta e si è risolta negli ultimi chilometri, quando il gruppo di concorrenti, composto da dieci corridori, si è diviso in due tronconi. La volta è stata lanciata da Polidori (che nell'ultimo tratto aveva sorpassato e battuto negli ultimi metri).

Ecco la classifica:

1. GIANCARLO POLIDORI (Dreherite) che copre i 10,850 km. in 2 ore 13'25". Al secondo (Bianchi) 3. Polidori (Cassa R. Artigiana) 4. Polidori (Magnifera) 5. Boitava (Magnifera) 6. ...